

Lucia Koenig

Tanto non boccia nessuno

Questo libro parla di un normale tredicenne di nome Diego che va alla scuola media Don Milani. Come qualunque ragazzo non psicopatico la scuola non è una delle sue cose preferite, ma comunque va abbastanza bene e non ha tanti problemi... finché non accade qualcosa che sconvolge completamente la sua vita. In panetteria durante una chiacchierata tra sua madre e quella di una compagna per sbaglio ascolta qualcosa che non doveva, una frase che cambia completamente il suo modo di pensare, che come un domino porterà i fatti a cadere l'uno sull'altro fino ad arrivare quasi a far cadere all'ultimissimo tassello, che però non cadrà. Gli amici che davvero tengono a lui lo impediranno, e aiuteranno Diego a rimetterli pian piano in ordine, a ritirarli su per iniziare una partita nuova, per ricominciare la sua vita. Con Bianca, la sua cotta da sempre, il nonno lunatico che lo spinge verso la cattiva strada e la frustrazione per Brando, il bullo che la spunta sempre, questo libro ti trasporterà nelle (dis)avventure di Diego.

A me personalmente questo libro è piaciuto molto: Diego è un personaggio in cui è facilissimo ma allo stesso tempo bellissimo immedesimarsi: quando c'erano scene più tristi, pesanti, malinconiche o nostalgiche mi veniva l'amaro in bocca, quel nodo che non va giù che tutti noi conosciamo, altre facevano ridere o mi facevano spuntare un sorriso a 32 denti! Mi sono piaciute molto anche le parti in cui raccontava la storia attraverso gli incontri con la psicologa e le lettere alla prof di italiano che bisogna ammetterlo: era assolutamente fantastica! Ora sembrerò una secchiona, ma lei non ha mai smesso di credere in Diego ed era sempre gentile e lo capiva, a differenza degli altri prof. Mi è piaciuto quando Diego gradualmente andando avanti nella storia si rende conto di quali sono i suoi veri amici, ed il libro in generale era scritto bene: spesso le storie sono avvincenti, ma se non sono scritte bene perdono tutta la loro magia. Il finale era adatto, senza quegli strani colpi di scena che non c'entrano una noce e rovinano tutto ma per niente banale: sono sincera se dico che mi ha lasciato un sorriso enorme stampato in faccia.

L'unica cosa negativa che posso dire su questo libro è che mi sarebbe piaciuto se si fosse spiegato meglio l'equivoco della frase sfuggita in panetteria, ma per il resto è un libro che mi ha davvero sorpresa: non pensavo che un progetto di lettura il progetto potesse proporre un libro così bello!

LUCIA KOENIG, 1E PIERACCINI